Anno XX - N. 62 Agosto 2025

NOI dè la Valcamonica

Conca Serodine - Ponte di Legno

61° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

in ricordo di TERESIO OLIVELLI

Notiziario quadrimestrale della Sezione ANA di Vallecamonica - Autorizzazione Tribunale di Brescia N°39/2005 del 29/10/2005
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia - Tassa pagata / Taxe perceu / Ordinario

Presenza del Vessillo Sezionale
2° quadrimestre 2025

25 Cerimonie sezionali, intersezionali e nazionali
14 Cerimonie di Gruppo

In copertina:
61° Pellegrinaggio

In questo **NUMERO**

Hiroshima 80 anni dopo

dalla Sezione

La Chiesetta della Madonna dell'Adamello è degli Alpini
Grazie Presidente e Buon lavoro
Adunata Nazionale di Biella:
- A Biella "Portatori di Speranza"
- Ieri, oggi, domani: Alpini sempre!
- L'Adunata è anche questo
- Buona la partecipazione della Sezione

18° Raduno del Montozzo
61° Pellegrinaggio in Adamello
Il Museo Malp ricorda i suoi fondatori
Alpini camuni in gara a Domodossola
Rinnovo dei Gruppi
Riepilogo Libro Verde
Offerte per il Giornale
Verbali del CDS
Tonale 1915
Lettera richiesta volontari
Ricordi di Guerra
- Il tuo bruno alpino ritornerà

dai nostri gruppi

Gruppo di Pisogne: Premiati gli alunni delle scuole
Uno spettacolo da vedere
Gruppo di Malonno: Auguri!!!
I nostri Gruppi ricordano
Gruppo di Toline in festa per i 60 anni
Gruppo di Niardo: Il grazie di ragazzi e insegnanti
Incontro tra gli Alpini di Giussano e Canè
Il Gruppo di Malegno ha 103 anni
Gruppo di Sellero: Gli auguri a due "Veci"
Gruppo di Angolo: Ricordati i 70 anni di fondazione
Alpini per l'Ucraina
Nonno alpino

Noi dè la Valcamonica
Notiziario quadrimestrale della Sezione A.N.A. di Vallecamonica

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Ciro Ballardini
Domenico Benzoni
Giuliano Feller
Eugenio Ferrari
Giacomo Giorgi
Giò Moscardi
Giacomo Pellegrinelli
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:
25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpininews@ana-vallecamonica.it
web: www.ana-vallecamonica.it

Stampa:
Litos S.r.l.
Via Pasture, 3 - Gianico (BS)

Hiroshima 80 anni dopo

Ci sono date ed eventi che per gli effetti che da essi ne sono derivati, dovrebbero rimanere incisi con caratteri indelebili nella storia dell'umanità.
Ma lo scorrere del tempo riesce quasi sempre a relegarli in qualche pagina dei sussidi didattici attraverso i quali si cerca di ricordare il passato e di informare le generazioni che cambiano.
Trascorsi gli anni della scuola primaria, secondaria e anche universitaria, le nozioni si affievoliscono o vengono relegate in qualche angolo remoto delle nostre conoscenze.
Capita poi che alcune ricorrenze particolari siano oggetto di attenzione e richiamo da parte dei media, ed allora ricompare l'interesse, l'attenzione e, sia pure per qualche giorno, la riflessione.
È inevitabile che ciò avvenga; non si può vivere solo di ricordi, anche se tenerli vivi nella memoria potrebbe essere di monito per il presente e per il futuro.
La data di recente oggetto di vasta eco in tutte le forme della comunicazione è stata quella del 6 agosto 1945 nella ricorrenza dell'80° anniversario di quel tragico giorno rivissuto attraverso immagini e racconti che hanno sconvolto il mondo e hanno dato inizio all'era atomica.
Erano le 8,15 quando un aereo statunitense, al quale il pilota, ignaro di quanto si stava verificando, aveva dato il nome della mamma, Enola Gay, raggiunta la città di Hiroshima, sganciò l'ordigno che produsse in pochi secondi quel gigantesco fungo, storica icona della distruzione della città e della morte di oltre 140 mila persone, quasi tutte inermi cittadini di ogni età, senza tener conto delle ricadute, in termini sia di salute umana sia ambientali.
Gli effetti delle radiazioni hanno infatti provocato vittime fino ai giorni nostri.
Per noi italiani ed europei la guerra era già da poco conclusa; le truppe anglo-americane con lo sbarco in Normandia e quelle sovietiche con la determinante battaglia di Stalingrado avevano costretto la Germania alla resa.
Resisteva invece il Giappone che, non avendo voluto firmare la resa incondizionata richiesta dagli americani, determinò la non facile decisione di ricorrere per la prima volta ad un'arma di cui si potevano solo immaginare gli effetti distruttivi.
Tre giorni dopo un altro simile ordigno colpì Nagasaki e gli effetti catastrofici si ripeterono. I musei e i monumenti delle due città fanno memoria di quanto avvenne 80 anni fa, così come è in mostra presso l'Aeroporto internazionale di Washington-Dulles, in Virginia, il bombardiere Enola Gay.
Da allora la riflessione sul pericolo per il mondo intero di tali armi, divenute peraltro ancora più distruttive, ha generato paure, attenuate dalla convinzione che, proprio in considerazione di tale loro potenza distruttiva, non sarebbero mai state utilizzate.
Abbiamo vissuto per decenni con tali convinzioni, sostenute anche dagli accordi tra Stati contenuti nel Trattato di non proliferazione nucleare che si basa su tre principi: disarmo, non proliferazione e uso pacifico del nucleare.
La realtà è purtroppo ben diversa e la situazione dei conflitti a cui assistiamo ormai da alcuni anni, e che ci vedono comunque in qualche modo coinvolti, accresce le preoccupazioni e fanno temere il peggio.
In questi 80 anni tante le autorevoli voci, purtroppo inascoltate, contrarie alla proliferazione delle armi atomiche, che invece aumentano e diventano sempre più una minaccia, a tal punto che recentemente si è parlato di una possibile attivazione dello scudo nucleare.
Vogliamo sperare ed augurarci che la rievocazione di quanto avvenuto ottanta anni fa in Giappone non sia solo un atto dovuto o, peggio, un rito da celebrare, ma induca tutti noi a riflettere sui pericoli che corriamo e dia ulteriore forza al grido dei sopravvissuti di allora "Mai più un'altra Hiroshima!"

Nicola Stivala

La Chiesetta della Madonna dell'Adamello è degli Alpini

Il CAI di Brescia l'ha ceduta all'A.N.A.

È stata definita da molti una Giornata storica per gli Alpini italiani quella di martedì 29 aprile scorso, giorno in cui è stato perfezionato l'atto di vendita della chiesetta della Madonna dell'Adamello, meglio nota come la Chiesetta del Garibaldi, dal CAI di Brescia all'A.N.A. Presso gli uffici del notaio Alessandro Serioli in Breno sono convenuti il presidente del CAI di Brescia Renato Veronesi, il presidente nazionale degli alpini Sebastiano Favero e il presidente della Sezione A.N.A. di Valcamonica Ciro Ballardini; ha preso parte all'incontro anche il D.G. dell'A.N.A. Mario Sala. Dopo le rituali pre-

La Chiesetta della Madonna dell'Adamello. (Archivio Walter Belotti)

messe previste dall'atto e che il notaio ha richiamato per essere confermate dalle parti, il dispositivo conclusivo ha stabilito nel prezzo simbolico di 38mila euro la cessione del bene culturale, il cui valore storico e umano supera ogni cifra, all'A.N.A. Nazionale. Somma in gran parte raccolta in Valle Camonica grazie alle donazioni dei Gruppi, degli enti quali Comunità Montana, Comune di Edolo, Unione Comuni e alta Valle ma anche dagli alpini in armi camuni. La firma dei due presidenti e la consegna dell'assegno con la somma dovuta hanno posto il sigillo all'atto formale del rogito nel quale è previsto anche che, se la proprietà è dell'A.N.A. Nazionale, l'onere e l'onore della ordinaria manutenzione del bene è delegato alla Sezione Valcamo-

La costruzione della chiesetta della Madonna dell'Adamello non si era del tutto completata quando si celebrarono i primi funerali. (Archivio MGB - fondo Martinelli)

La stretta di mano tra i presidenti del CAI e dell'A.N.A.

Nell'ufficio del notaio Serioli per il rogito.

nica e il presidente Ciro Ballardini ha espresso l'orgoglio suo e di tutti gli alpini di svolgere tale compito di attento custode della "Chiesetta".

L'occasione del rogito è servita anche per richiamare alla memoria le circostanze che determinarono la decisione degli alpini che negli anni della Guerra Bianca, dal 1915 al 1918, combatterono su quelle cime dove si difendevano i sacri confini fino a sacrificare la propria vita. E fu certamente la fede e la necessità di avere un luogo in cui raccogliersi religiosamente e poter salutare cristianamente chi la vita aveva perso a dare concretezza all'idea di costruire la chiesetta, idea condivisa e sostenuta dal Capitano medico Giuseppe Carcano e dal Colonnello Ronchi. A progettarne la struttura e dirigerne i lavori fu il capitano del Genio e irredentista Ciro Rossi, ma fu opera esclusiva, come annota Vittorio Martinelli nel terzo volume della sua opera "Adamello Ieri – Oggi", dei soldati tutti, senza distinzione di corpo e di grado. Giorgio Oprandi dipinse la pala dell'altare, non quella attuale, con uno sciatore colpito a morte. Altri abbellirono il tempietto con sacre decorazioni di cui restano tracce, mentre allo scultore trentino Davide Rigatti è attribuita la Madonna scolpita nel medaglione esterno. L'inaugurazione avvenne nel dicembre 1917 e rappresentò un luogo di conforto e di speranza per le truppe.

Qui si alternarono diversi cappellani militari e si svolgevano le esequie dei caduti prima che i loro corpi venissero portati a valle. A prendersi cura del sacro edificio, come delle altre strutture intorno fu il CAI di Brescia, prima con una concessione trentennale e poi, dal dicembre del 1936, con l'acquisizione della proprietà, ora ceduta all'A.N.A. nello spirito della continuità e senso delle tradizioni alpine, e rappresenta il primo sacrario militare d'alta quota in Adamello (2555 m.).

Nicola Stivala

Tra le cerimonie del Pellegrinaggio vi è stata anche quella della presa in carico da parte dell'A.N.A. della chi esetta del Garibaldi sulla cui facciata ora spicca il logo degli alpini.

Sebastiano Favero.

Grazie Presidente e Buon lavoro!

L'Alpino dello scorso mese di Giugno, ricco come sempre di significative immagini e di altrettanto apprezzabili ed emotivamente coinvolgenti articoli, ha riportato la corposa Relazione Morale 2025 del presidente Sebastiano Favero con numerosi richiami all'intensa attività svolta e di sollecitazioni ad essere *artefici del nostro presente e del nostro futuro*. Leggendola, sia pure con qualche difficoltà dovuta al carattere utilizzato certamente per motivi di spazio, non mancano gli spunti su cui riflettere e approfondire. Ed è compito di ognuno di noi, nei Gruppi e nelle Sezioni, il farlo per contribuire a non disperdere un'eredità ricca di valori che abbiamo ereditato e che è un bene per tutto il Paese. E ciò, ha aggiunto il Presidente a conclusione della Relazione, sarà possibile se non ci *dimentichiamo che siamo uomini di montagna capaci di saper procedere in cordata uniti l'uno all'altro.*

Grazie, presidente, anche per questo richiamo; fa sempre bene: Grazie però soprattutto per il suo incomparabile impegno nel non facile obiettivo di rendere la nostra Associazione *punto di riferimento e di supporto per la nostra gente e per la nostra Patria*. I delegati hanno poi, coi loro voti, confermato Sebastiano Favero alla guida della nostra Associazione per i prossimi tre anni. Anche dal nostro giornale le giunga, Presidente, un sentito grazie per la vicinanza alla nostra Sezione e alla nostra Valle e per l'amicizia che ha voluto con noi condividere. E intanto le auguriamo di cuore: Buon lavoro!

La Redazione

A Biella "Portatori di Speranza"

L'impegno della nostra Sezione a far diventare i sogni realtà

"…per capirli bisogna entrare nel loro mondo ma questi sono uomini con cui vale la pena di incontrarsi sempre e conoscerne almeno uno lungo il cammino della propria vita!" Non possiamo che essere d'accordo con Manuel Principi, uno dei magnifici 7, i 7 speaker ufficiali dell'Adunata Nazionale degli Alpini, colui che ormai da diversi anni accompagna il passaggio della Vallecamonica durante la sfilata della domenica, nel momento in cui, davanti alle tribune, le penne nere salutano il Labaro.

È l'inconfondibile timbro della sua voce insieme alla sua immancabile enfasi ad accompagnare i nostri alpini a Biella mentre il sole li bacia in fronte. Si, perché gli alpini camuni sono belli (si lo so che sono di parte!), belli fuori, belli dentro, belli per ciò che fanno, e se la valutazione estetica può essere messa in discussione, l'apprezzamento per ciò che fanno quello no.

Parla chiaro il Libro Verde della Solidarietà che riporta, nell'edizione che raccoglie l'impegno durante il 2024, alla voce "ore donate per gli altri" un totale di 57.162 e alla voce somme donate" 109.492 euro. Numeri sicuramente in difetto perché chissà quante altre ore sono state donate e non segnate. Perché nelle ore ci sono i minuti e dentro i minuti i secondi e chissà quanti sorrisi, anche solo di pochi secondi, quegli uomini con la penna hanno regalato e si sa, anche quelli, fanno bene.

Fare per gli altri significa anche questo, esserci, vivere le proprie Comunità, aiutare con il fare ma anche con l'esserci, fare ed esserci senza chiedere. Un concetto ben racchiuso nello striscione, coniato per l'occasione come vuole l'Adunata. Ispirati dal motto indicato dal Consiglio Nazionale "Alpini portatori di speranza" le penne nere camune hanno voluto dire a tutti i presenti che "portare speranza, per noi è alimentare sogni che diventano realtà!" Sogni che con il passare degli anni cambiano forma e si trasformano ma restano legati alle radici, crescono, fioriscono e danno origine a nuovi sogni. Cosa sarebbe la nostra Valle Camonica senza gli alpini? Forse dovremmo chiedercelo più spesso e soffermarci sulla risposta. Tante, troppe famiglie sanno cosa vuol dire non avere più un alpino al proprio interno… il bisnonno, il nonno, uno zio, un cugino, un amico, un fratello. Chi non ne ha avuto uno in famiglia? Chi non ne ha apprezzato il buon cuore? E le nostre Comunità? I tanti sindaci, insieme al Presidente della Provincia Manuele Moraschini, hanno espresso il loro grazie e la loro riconoscenza per quanto le penne nere fanno per il territorio sfilando insieme a loro a Biella. Ma il grazie più bello è arrivato da chi li ha osservati da casa grazie alle dirette televisive o li ha applauditi da dietro le transenne. Vallecamonica "Terra del 5°", Vallecamonica con "E…noi dell'Edolo", Vallecamonica di "Adamello", Vallecamonica di "Pellegrinaggio in Adamello", i pros-

Il vessillo sezionale, portato dall'alfiere Giuseppe Martinelli, è scortato dal presidente Ciro Ballardini, dal Cappellano Militare S.Ten. don Claudio Sarotti e dal D.G. dell'A.N.A. Mario Sala.

Gli alpini dei Gruppi di Ponte di Legno, Pezzo e Precasaglio portano lo striscione del 61° Pellegrinaggio in Adamello.

A Biella tutti i Gruppi della nostra Sezione hanno voluto sfilare con i loro 67 gagliardetti.

Sempre numerosi i sindaci presenti all'Adunata.

In ricordo dei tanti alpini camuni dell'Edolo.

Sono stati quasi mille i nostri alpini che hanno preso parte alla sfilata.

simi 24, 25, 26 e 27 luglio. Vallecamonica al passo di marcia con le note della Fanfara di Vallecamonica, delle bande di Gianico, Artogne, Vezza d'Oglio, Pezzo e Borno. Vallecamonica di voci con il coro A.N.A. di Darfo Boario Terme. Vallecamonica di gagliardetti, con i suoi 67 gruppi. Vallecamonica con la sua Sezione presieduta da Ciro Ballardini e animata dal suo Consiglio Sezionale, rappresentata dal Vessillo, portato con orgoglio dall'alfiere Beppe Martinelli e scortato dal Direttore Generale A.N.A. Mario Sala. Vallecamonica, unica, speciale e alpina!

Gio Moscardi

Il servizio fotografico è di Giacomo Pellegrinelli che ringraziamo.

Il saluto al Labaro e alle autorità.

IERI, OGGI, DOMANI: ALPINI SEMPRE!

Non potevamo non chiedere a don Claudio, che ad ogni occasione possibile col suo cappello d'alpino compartecipava ai nostri incontri e nei momenti liturgici ci dedicava parole di incoraggiamento e di gratitudine, non potevamo non chiedere una sua testimonianza su come ha vissuto l'esperienza dell'Adunata di Biella per la prima volta con le stellette.
Ha accolto con piacere la richiesta e con l'articolo che segue ha trasmesso a noi le emozioni da lui provate.
Grazie don, e vogliamo sperare che tu possa contribuire ancora a tenere vivi i rapporti, anche tramite questo giornale, con la nostra Sezione e con noi tutti.

Biella: col gagliardetto del Gruppo di Edolo, del quale don Claudio è socio.

La 96ª Adunata Nazionale Alpini a Biella 2025 è già storia

"Il cuore ha battuto più forte, le lacrime sono scese con orgoglio, e il passo è stato quello di chi sa da dove viene e cosa rappresenta.

Fieri di aver sfilato, fieri di portare avanti valori che non invecchiano mai.

Un abbraccio a chi c'era, a chi non ha potuto esserci, e a chi ci guarda da lassù.

Perché un Alpino… non è mai solo"

Così recitava uno dei tanti post sui social, a commento di "scatti rubati" e meravigliosi, che immortalavano quei momenti di Adunata, dove il tempo sembra volare, perché ci stai bene, perché ti senti a casa, nonostante fiumi di gente ti trascinano su e giù per le vie della città, avvolto da una marea di colori e un rimbalzare di musica e canti, una infinità di volti e cappelli che ti passano davanti e che rendono uniche le nostre Adunate.

A distanza di nove anni dall'ultimo appuntamento in Piemonte, ad Asti nel 2016, la Regione ha risposto con grande entusiasmo all'Adunata nazionale.

Una sfilata scandita incessantemente da applausi e saluti affettuosi di migliaia di persone che per quasi dodici ore si sono assiepate dietro le transenne posizionate lungo gli oltre due chilometri del percorso. Una conclusione festosa per una tre giorni di immersione totale nel mondo delle "penne nere".

Sono state calcolate oltre 400 mila presenze spalmate nei tre giorni tra alpini, familiari e amici che hanno invaso pacificamente tutto il Biellese e il territorio circostante alloggiando anche a

decine di chilometri di distanza.

La bandiera alzata, lo sguardo fiero, il cuore che batte forte.

Quando il Tricolore sventola e le Penne Nere sfilano, l'Italia intera si ferma… e si emoziona.

Essere Alpino non è solo un passato: è una promessa che continua.

Dopo ventidue anni da alpino in congedo iscritto al Gruppo di Edolo, e circa altrettante adunate, quest'anno mi ritrovo da Sottotenente, Cappellano militare del Comando Truppe Alpine, a partecipare con un'altra veste (quella con le stellette!) e un altro ruolo. Un'emozione grandissima: dai momenti ufficiali, alla concelebrazione in Duomo con il Vescovo di Biella e i cappellani militari in servizio e in congedo, alla trionfale sfilata della domenica.

Poter scortare il Vessillo Sezionale della nostra Valle Camonica e sfilare accanto al nostro presidente Ballardini, indossando ancora una volta l'uniforme grigioverde, mi ha fatto percepire quanta storia, quanta passione, quanto amore ci stia dentro a quella tela verde condecorata di Medaglie al Valore, intrisa di sangue, sudore e sacrificio.

Percepire dietro di te il passo dell'intera Valle Camonica, al rullo dei tamburi della Fanfara è qualcosa di veramente forte e unico, ne sei fiero anche se ti senti inadeguato, piccolo piccolo, l'ultimo arrivato.

Lo spirito però è lo stesso.

I volti attorno a te sono nuovi, ma l'anima è quella di sempre. Chi veste oggi l'uniforme degli Alpini sa di portare sulle spalle una Storia lunga più di un secolo.

Una Storia fatta di solidarietà, di emergenze affrontate in prima linea, di missioni internazionali, di mani tese e promesse mantenute.

Donne e uomini, fianco a fianco, pronti a servire con fierezza, con dedizione, con quella penna che non è un simbolo, è un patto: con il Tricolore, con l'Italia, con chi è venuto prima.

L'Adunata è anche incontro di amici.

A loro va il nostro rispetto, ogni giorno. A loro, il futuro del nostro orgoglio.

L'Adunata di Biella ci ha lasciato nel cuore emozioni indelebili, abbracci, sorrisi, lacrime e canti, e per me la prima da cappellano alpino.

Ma il cammino degli Alpini non si ferma mai. Ci rivedremo, fratelli, a Genova nel 2026, per la 97ª Adunata Nazionale degli Alpini.

Un'altra occasione per stringerci, per onorare la nostra storia, per far sentire il battito forte di chi ha la penna nel cuore.

Genova, preparati. Gli Alpini stanno arrivando. Sempre più uniti, sempre più orgogliosi.

Don Claudio Sarotti

L'Adunata è anche questo

Alpini di Piamborno incontrano la zia di 103 anni

Nella foto, da destra: Gheza Carlito, Lenzi Michele, Fedriga Roberto e Andreoli Antonio. Al centro zia Emma.

Durante l'adunata nazionale a Biella, una delegazione del gruppo Alpini di Piamborno ha fatto una sorpresa speciale a Emma Gheza, una donna straordinaria originaria di Piamborno e zia paterna del capogruppo Gheza Carlito. Nonostante siano passati più di ottant'anni da quando si è trasferita in Piemonte, il suo cuore e i ricordi più vivi sono ancora legati al suo amato paese natio. Emma, a 103 anni, ha dimostrato una lucidità e una memoria incredibili, ricordando nomi, soprannomi, vie e località di Piamborno con una precisione che lascia senza parole. I suoi occhi si illuminano quando parla dei vecchi tempi, e si percepisce tutta la sua passione e il suo affetto per quei ricordi. Vedere Carlito e la rappresentanza degli Alpini di Piamborno durante quei giorni è stato per Emma un momento di emozione pura, che le ha riempito il cuore di gioia e nostalgia. Gli Alpini sono anche questo: un grande senso di famiglia, di tradizione e di amore per le proprie radici.

Gio Moscardi

Adunata di Biella

Buona la partecipazione della Sezione

Come da tradizione consolidata la sfilata della nostra Sezione ha seguito uno schema organizzativo per tempo comunicato a tutti i Gruppi.

Lo sfilamento è stato introdotto dal cartello SEZIONE VALCAMONICA condotto dall'alpino Mirco Rossini, seguito dallo striscione col motto dell'Adunata " PORTARE SPERANZA, PER NOI È ALIMENTARE SOGNI CHE DIVENTANO REALTA'" affidato ai Gruppi di Cogno e Pian di Borno.

Il vessillo Sezionale, con le sue 5 Medaglie d'Oro, orgogliosamente portato dallo storico alfiere Giuseppe Martinelli, era scortato dal presidente sezionale Ciro Ballardini, dal D.G. dell'A.N.A. Mario Sala e dal Cappellano Militare S.Ten. don Claudio Sarotti; subito dopo il Consiglio Sezionale, quasi al completo, e le autorità, tra cui numerosi sindaci.

La Fanfara di Valle Camonica ha quindi accompagnato con le sue marce la prima parte dello sfilamento comprendente gli alfieri con i 67 gagliardetti e il Coro Vallecamonica del Gruppo A.N.A. di Darfo B.T.

Sono seguiti gli striscioni: ADAMELLO affidato alle forti mani dei membri del Soccorso Alpino, VALLECAMONICA TERRA DEL 5° portato dagli alpini del Gruppo di Breno, quello del 61° PELLEGRINAGGIO con gli alpini dei Gruppi organizzatori Pezzo, Ponte di Legno e Precasaglio, e infine lo striscione NOI DELL'EDOLO da sempre giustamente assegnato agli alpini del Gruppo di Edolo.

Intervallati tra questi striscioni e accompagnati nella sfilata dalle note dalla Banda di Gianico e Artogne e da quella di Vezza d'Oglio e Pezzo hanno preso parte alla sfilata circa 1.000 alpini e amici degli alpini.

Anche a Biella la nostra Sezione ha portato non solo alpini, ma anche tanta gente che non ha voluto far mancare i suoi applausi nel corso della sfilata. Anche a loro il nostro grazie.

Numerosi anche coloro che hanno applaudito i nostri alpini partecipando alla sfilata.

18° Raduno del Montozzo

Momento di memoria, di preghiera e di gratitudine

In una splendida giornata di sole che con i suoi raggi ha ancor più e meglio delineato i contorni delle cime che definiscono l'area del Montozzo, ci si è trovati numerosi sabato 28 giugno per il 18° Raduno promosso dalla nostra Sezione. Tanti infatti gli incontri da quel 1° luglio 2006 quando per la prima volta si sono voluti ricordare con i Caduti della Grande Guerra i tanti alpini in armi e in congedo, provenienti da tutta Italia che, nel corso dei mesi estivi degli anni 1997 – 2000 hanno reso possibile il recupero delle trincee e del villaggio militare.

L'iniziativa di questo incontro fu dell'allora presidente Ferruccio Minelli che nel richiamare il dovere della memoria si augurò che non si dimenticasse il Museo a cielo aperto che il Montozzo riserva a ricordo delle eroiche gesta degli alpini, fra i quali il martire irredentista Cesare Battisti e Angelino Bozzi, uno dei primi caduti al quale il rifugio è intitolato.

L'intestazione della locandina del 1° Raduno con cui il presidente Ferruccio Minelli rivolgeva l'invito ad incontrarsi presso il Rifugio Bozzi per onorare i Caduti, ricordare i fatti bellici accaduti e ringraziare chi aveva trasformato il Montozzo in un Museo a cielo aperto.

I due giovani trombettisti Nicolò Zampatti e Matteo Cenini che con le note dei loro strumenti musicali hanno scandito i momenti più significativi della cerimonia.

La sacralità del luogo viene accentuata da alcune testimonianze create dall'artista Bertarelli, meglio noto con lo pseudonimo di "El Duca": la grande croce poggiata su tre gradini, l'antenna che sostiene una campanella che chiama a raccolta i fedeli, l'asta per elevare al cielo il tricolore e l'altare per le sacre celebrazioni. Opere d'arte che hanno il pregio di inserirsi con naturalezza nel contesto naturale del luogo, quasi ne abbiano sempre fatto parte. In questo palcoscenico fatto di cime e di radure, ma che richiama inevitabilmente con le tante trincee recuperate e i segni del villaggio militare agli anni tragici ed eroici della Guerra Bianca, ha avuto luogo l'incontro della memoria, della preghiera e della gratitudine. Questi infatti i sentimenti espressi dalle autorità intervenute nel corso della cerimonia così ben coordinata dal vicepresidente vicario della Sezione Valcamonica Riccardo Mariolini. Il saluto iniziale del rappresentante del Comune di Ponte di Legno Ivan Faustinelli e quello di Mauro Testini, con la fascia giallo-rossa dell'Unione Comuni Alta Valle, hanno confermato il legame con le istituzioni e soprattutto la condivisione delle iniziative degli alpini custodi della memoria e riconoscenti verso chi, in guerra e in pace, tiene vivi i valori della Patria, della Pace e della solidarietà. Il saluto degli alpini in armi è stato portato dal Ten. Col. Davide Maghini, la

Dopo l'alzabandiera e il canto dell'Inno d'Italia, l'onore ai Caduti con la deposizione della corona.

Con i vessilli delle Sezione di Brescia, Salò e Valcamonica presenti anche alcuni ragazzi dei Campi scuola e Oscar Nardi accompagnati dagli alpini del Gruppo A.N.A. Villa-Cunettone, frazione di Salò.

Il cappellano sezionale don Antonio Leoncelli, parroco di Pezzo e del Tonale. In primo piano il riconoscimento della Sezione per i 50 anni di sacerdozio.

cui amicizia con la nostra Sezione si è sempre più rafforzata nel corso degli anni. Il saluto a tutti i convenuti è stato rivolto dal presidente sezionale Ciro Ballardini che, dopo aver ringraziato i presenti ed in particolare le autorità, i rappresentanti delle Sezioni A.N.A. di Brescia e Salò e i suoi predecessori Ferruccio Minelli e Giacomo Cappellini, ha espresso la sua soddisfazione per questo raduno di amici che in questo modo vogliono far memoria di chi è stato qui a combattere, ma anche di coloro che , non più tra noi, hanno contribuito a far diventare grande la Sezione. E il ricordo del presidente Gianni De Giuli era inevitabile. Ha così avuto inizio la S. Messa celebrata dal cappellano sezionale don Antonio Leoncelli che, nel corso dell'omelia ha evidenziato i buoni sentimenti degli alpini che nascono sempre dal cuore. A don Antonio, per la ricorrenza dei suoi 50 anni di sacerdozio gli auguri e un ricordo da parte della Sezione e di tutte le autorità presenti. La preghiera dell'Alpino, letta da Floriano Zampatti per tanti anni alla guida del Gruppo di Pezzo, fedele custode del Montozzo, ha concluso la prima parte del raduno che ha avuto, come da tradizione, un altro momento di memoria e di preghiera nel pomeriggio davanti alla chiesetta di Case di Viso, dove una lapide ricorda i sei partigiani di Pezzo uccisi dai nazifascisti. Il Capogruppo di Pezzo e consigliere comunale di Ponte di Legno, nel ringraziare la Sezione per la collaborazione nel tenere vivo il raduno del Montozzo, ha aggiunto: "Queste occasioni di incontro servono per celebrare, per ricordare, per fare memoria, ma servono anche per trasmettere sentimenti di amicizia, di amore, di rispetto e di serietà che sono propri degli alpini".

Il Capogruppo di Pezzo e Consigliere comunale Andrea Zampatti durante il suo saluto.

Hanno fatto da corona alla cerimonia anche 40 gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi della nostra Sezione.

Nicola Stivala

Dedicato al Beato Teresio Olivelli il 61° Pellegrinaggio in Adamello

Concluso a Ponte di Legno invocando la Pace

La cerimonia al Sacrario del Tonale

Nonostante il clima non sia stato del tutto propizio ed abbia costretto gli organizzatori a parziali modifiche del programma, il Pellegrinaggio in Adamello ha comunque mantenute vive le motivazioni profonde che dal 1963 danno vigore ad una cerimonia che coinvolge le famiglie alpine di Trento e della Valle Camonica.

Partiti giovedì 24 luglio. gli oltre 200 pellegrini che hanno formato le sei colonne e percorso impegnativi sentieri, superando storici passi, avrebbero dovuto raggiungere la Conca di Serodine, per partecipare sabato 26 alla celebrazione della messa.

Tra queste colonne anche quella voluta dalla Commissione Cultura composta da ragazzi e ragazze che, dopo aver vissuto l'esperienza dei campi scuola organizzati dai Gruppi, hanno voluto provare l'emozione di partecipare con gli altri pellegrini alla cerimonia più importante e prestigiosa della Sezione.

Cerimonia al Sacrario del Tonale: i ragazzi dei Campi scuola.

Il Labaro dell'A.N.A., scortato dal presidente S. Favero e dal Gen. M. Risi, prende posizione nello schieramento.

La fitta pioggia ha consigliato però di annullare la cerimonia in quota che invece si è tenuta al Sacrario del Tonale con l'alzabandiera e con l'ingresso nello schieramento del Labaro dell'A.N.A., che arreca ulteriore solennità alla manifestazione, scortato dal presidente nazionale Sebastiano Favero, dal Comandante delle Truppe Alpine Gen. Michele Risi e dall'intero Consiglio.

È quindi proseguita la cerimonia coordinata dallo storico speaker Manuel Principi col saluto del sindaco di Ponte di Legno Ivan Faustinelli, che ha confermato l'impegno dell'Amministrazione nella cura e nella valorizzazione dell'area teatro della Guerra Bianca, ma anche la profonda condivisione delle motivazioni di una tradizione con cui si vogliono confermare quei valori del ricordo, della preghiera e del desiderio di pace sempre richiamato nelle occasioni celebrative degli alpini.

A tutte le autorità intervenute, tra cui l'ex presidente nazionale Corrado Perona, e ai numerosi partecipanti ha rivolto il suo grazie il presidente sezionale Ciro Ballardini, seguito dagli interventi del Comandante delle Truppe Alpine Gen. Risi, che ha portato il saluto degli alpini in armi, e del presidente nazionale dell'A.N.A. Sebastiano Favero.

Come nel suo stile Favero ha rivendicato il meritorio impegno associativo di fare memoria, ma anche quello della solidarietà e dei messaggi di pace sempre più consistenti e sentiti che gli alpini trasmettano soprattutto con i loro comportamenti.

Ha quindi avuto inizio la messa, che è stata celebrata dal Cappellano militare don Claudio Sarotti e dal "pellegrino" e cappellano alpino don Tullio Proserbio

della diocesi di Milano, in attesa del Vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada che, per problemi di traffico, non è potuto giungere in tempo.

La dedica alla M.O.V.M. Beato Teresio Olivelli

Il Pellegrinaggio è stato dedicato a Teresio Olivelli (Bellagio 1916 - Hersbruk 1945), alpino, reduce di Russia, partigiano "ribelle" dopo l'8 settembre 1943, più volte arrestato, morto nel lager di Hersbruk per le violenze subite il 17 gennaio 1945, M.O.V.M. , proclamato beato il 3 febbraio 2018 da Papa Francesco.

Queste poche annotazioni sarebbero sufficienti per comprendere e giustificare la scelta fatta dalla nostra Sezione, scelta che però trova ulteriore supporto nel vissuto del giovane, libero nel pensiero anche durante il periodo del fascismo, e nell'amore per il prossimo sostenuta da una convinta e incrollabile fede cristiana. E su questi aspetti del vissuto di Teresio Olivelli si è soffermato il vescovo Tremolada prima della benedizione. In particolare ha evidenziato come la carità ha orientato la sua giovane età e i suoi comportamenti: in Russia prendendosi cura dei suoi compagni, ribellandosi poi da partigiano alla violenza e alla privazione della libertà, sacrificando infine la propria vita per difendere dalla violenza un compagno.

Concetti questi richiamati anche negli interventi del rappresentate della Regione Lombardia Diego Invernici che, dopo aver rivolto un plauso per il coinvolgimento dei ragazzi nella cerimonia del Pellegrinaggio, ha informato della decisione presa di un sostegno economico per agevolare i campi scuola, ma soprattutto ha espresso la preoccupazione diffusa per le guerre in atto in Ucraina e in Palestina.

La cerimonia conclusiva a Ponte di Legno

E questi concetti, uniti al valore della identità degli alpini con la propria terra, hanno trovato ulteriore conferma nella cerimonia conclusiva del 61° Pellegrinaggio tenutasi a Ponte di Legno domenica 27 luglio in una splendida giornata di sole.

La S. Messa è stata anche qui il momento centrale della cerimonia. A celebrarla, come ormai da tanti anni, Sua Eminenza il cardinale Giovanni Battista Re, originario di Borno, al quale le autorità intervenute hanno rivolto espressioni di stima e di gratitudine per il prestigioso incarico di Decano del Sacro Collegio con cui ha presieduto gli eventi relativi alla scomparsa di Papa Francesco e la elezione di Leone XIV.

Il Vescovo Tremolada impartisce la benedizione nella cripta del Sacrario.

Il tema della pace è stato però il file rouge delle loro riflessioni, Non poteva infatti essere sottaciuto il tragico periodo di morte e distruzione che stanno vivendo i popoli coinvolti nella guerra in Ucraina e in Palestina e le cui strazianti immagini di ogni giorno inducono a tutti a gridare "Basta la guerra".

Espressione questa ripetuta negli interventi del presidente Ballardini, che ha cosi voluto concludere il suo intervento: in questi anni in cui i venti di guerra spazzano l'intera Europa e le nubi si

Il sindaco di Ponte di Legno Ivan Faustinelli.

Ponte di Legno: la S. Messa celebrata dal Cardinale Giovanni Battista Re.

Ben 183 i gagliardetti presenti al Pellegrinaggio in rappresentanza di altrettanti Gruppi.

La numerosa partecipazione dei sindaci testimonianza del legame degli alpini col loro territorio.

A conclusione della cerimonia il gioioso siparietto del dono della piccozza al Cardinale Re da parte del presidente Ballardini.

addensano su di noi, si deve guardare con fierezza al grande gesto di pace che rappresentò il nostro pellegrinaggio del 1968, quando si ritrovarono, nei luoghi in cui si combatterono, soldati austriaci e alpini in armi affratellati dal desiderio di pace". Desiderio di Pace richiamato nelle brevi riflessioni del Sindaco Ivan Faustinelli e del presidente della Comunità Montana e del Bim di V.C. Corrado Tomasi, per i quali il Pellegrinaggio da sempre e soprattutto ora è concreto messaggio di fraternità tra i popoli: del Gen. Risi, che, richiamando l'importante funzione pacificatrice degli alpini in armi, ha aggiunto che essi sono aiutati nella loro formazione dalla memoria di quanto avvenuto con la Guerra Bianca in Adamello. Il saluto delle istituzioni sovra comunali sono stati portati dal presidente della Provincia e sindaco di Esine Emanuele Moraschini, che ha invitato a riflettere sulla figura di Teresio Olivelli che richiama tutti noi sui veri valori della vita, e dal consigliere regionale Davide Caparini che, confermando quanto detto da Invernici circa il sostegno della Regione ai campi scuola, ha voluto anche ringraziare le famiglie dei ragazzi e delle ragazze per questa loro sensibilità. Come da protocollo è toccato al presidente Favero concludere gli interventi delle autorità e le sue parole, come sempre, hanno scaldato i cuori dei presenti. Il Pellegrinaggio, ha egli detto, è occasione di ricordo e di memoria che occorre teneri vivi per guardare con più fiducia al futuro, e, riaffermando i concetti espressi il giorno prima, ha sostenuto la necessità che la scuola non li ignori.

Il momento della preghiera, che col ricordo e la memoria danno il vero senso del Pellegrinaggio, è stato presieduto dal Cardinale Re con la celebrazione della messa, resa ancora più solenne, come quella al Sacrario del Tonale, dalle melodie del Coro A.N.A. di Valle Camonica diretto dal m.o Francesco Gheza. Nell'omelia il celebrante ha rinnovato il suo apprezzamento per l'impegno con cui trentini e camuni organizzano il Pellegrinaggio, "messaggio di pace e di gratitudine", ed ha aggiunto: "Fino al 1918 era una montagna che divideva, da più di cento anni è simbolo di unione. L'Adamello ci parla di pace". Richiamando l'immagine dell'Associazione, ha detto che essa riceve simpatia e plauso da tutto il Paese perché gli alpini sono sempre pronti a dare una mano e, abituati alle loro ascensioni in cordata, analogamente si comportano nel fare del bene.

Con la preghiera dell'alpino letta da Ferruccio Minelli e la benedizione del celebrante si è conclusa la cerimonia e ha avuto inizio la sfilata che ha coinvolto l'intero paese, importante protagonista del 61° Pellegrinaggio.

N.S.

Il Museo MALP ricorda i suoi Fondatori

Con la scomparsa del generale Roberto Scaranari, avvenuta lo scorso 22 febbraio, il MALP ha perso il suo fondatore.

Nell'apprendere la triste notizia, noi tutti abbiamo sentito il desiderio di dedicare sia al Generale che al cav. Gino Mariolini, "la mente e il braccio" del museo, un pensiero di ringraziamento e riconoscenza.

Il 6 aprile, alla presenza dei familiari, in concomitanza con la festa annuale del gruppo Alpini di Fucine, abbiamo inaugurato una targa commemorativa:

Il Museo degli Alpini
della Città di
Darfo Boario Terme
e gli Alpini tutti
con profonda riconoscenza
ricordano i Fondatori
Gen. ROBERTO SCARANARI
e
Cav. LUIGI MARIOLINI
che accomunati dai grandi
valori alpini
e fraterna amicizia
vollero fortemente
questo Museo.

Quanti viaggi hanno fatto insieme ai volontari, su e giù da Merano, Bolzano, Silandro, Vipiteno, per ritirare materiali, strumentazioni, attrezzature, divise e cimeli che rischiavano la dispersione nelle caserme quasi dismesse.

È stato un lungo e paziente lavoro di raccolta e organizzazione, allestimento e catalogazione, che ha creato dal nulla un vero Museo con la M maiuscola.

Ora che i due Fondatori non ci sono più, sentiamo ancora più forte il dovere di portare avanti la loro opera, nella consapevolezza che un museo è patrimonio di tutti e non va considerato come un onere bensì come una risorsa, specialmente se custodisce la memoria degli Alpini.

Viviana Troncatti

Gen. Roberto Scaranari
già Comandante delle Truppe Alpine.

Cav. Luigi Mariolini
Imprenditore.

Attività sportive: Alpini camuni in gara a Domodossola

Un invito a partecipare

Anche nel 2025 la nostra Sez. ha onorato tutte le varie attività sportive nazionali organizzate. Abbiamo iniziato il 22 e 23 Febbraio a Tambre Sez. Belluno con lo sci d'alpinismo con 7 coppie tra le quali una femminile con Diprisi Romina e Longhi Nicoletta ed una mista con Testini Sonia e Pedrotti Paolo. Non sono mancati gli ottimi risultati con il 4° posto di Testini Roberto e Angeli Michele che per meno di un secondo non sono saliti sul podio, e non dimentichiamo l'ottimo piazzamento di Del Pero Diego e D'antonio Massimo con il 15° posto. Benissimo anche tra la categoria aggregati con il 3°posto di Sorteni Andrea e Sonzogni Maurizio.

Domenica 9 marzo organizzata dalla Sezione di Domodossola, in località Domobianca si è svolta la 58° edizione dei campionati nazionali A.N.A. di slalom gigante. Anche la nostra Sezione era presente con 4 atleti e l'immancabile responsabile allo sport, vice presidente Augusto Tevini. La delegazione era già presente il sabato allo svolgimento della cerimonia di apertura tenutasi nella città di Domodossola con il vessillo sezionale ed il gagliardetto del gruppo di Vezza d'Oglio presente con 2 atleti.

Un graditissimo fuori programma ha caratterizzato la 2 giorni: Alberto Minelli ha riabbracciato Cassani Carlo un suo commilitone che non vedeva dai tempi della naia nel 1976 a Cuneo.

La domenica tutti al traguardo per rappresentare nel migliore dei modi la Sezione. I risultati raggiunti ci hanno permesso di occupare il 19° posto delle 37 sezioni partecipanti.

Unica nota stonata è la poca partecipazione di alpini camuni, anche se in valle ce ne sono tanti, tra i quali veri professionisti della neve che invito a partecipare per dare lustro all'attività sportiva della Sezione.

Ora avanti con le attività estive iniziate a giugno e che termineranno l'11 e 12 ottobre con il tiro a segno.

Italo Minelli

Ritrovarsi dopo 50 anni.

Rinnovo Direttivi dei Gruppi

Gruppo di ASTRIO da 01/2025 a 01/2028	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri	Spadacini Giandomenico CONFERMATO Moscardi Giulio Spadacini Marco Vielmi Faustino, Vielmi Salvo
Gruppo di NIARDO da 02/2025 a 02/2028	Capogruppo Vice Capogruppo V. Capogruppo Onorario Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Surpi Giacomo CONFERMATO Taboni Giacomo Bondioni Pierantonio Surpi Giacomo Bassi Jonni, Bondioni Andrea, Ducoli Claudio, Blanchetti Franco, Giorgi Pietro Secondo Taboni Giacomo, Poli Antonio
Gruppo di PIAN DI BORNO da 12/2024 a 12/2027	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere Rappr. aggregati	Gheza Carlito CONFERMATO Andreoli Antonio Gheza Carlito Ghiroldi Fausto, Richini Ardesio, Trotti Francesco, Martinelli Daniele, Gheza Bettino Fedriga Roberto Mauro Perozzo (aggregato)
Gruppo di TOLINE da 06/2025 a 06/2028	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Bonetti Pietro CONFERMATO Bonetti Attilio Bonetti Attilio Pe Lorenzo, Pe Tarcisio Bonetti Armando
Gruppo di MONTE da 06/2025 a 06/2028	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consigliere	Parolari Fabio NUOVO Casalini Dante Parolari Cristian Ongari Roberto
Gruppo di ONO SAN PIETRO da 02/2025 a 02/2028	Capogruppo Vice Capogruppo Segretario/Tesoriere Consiglieri Alfiere	Ferrari Giacomo NUOVO Zana Venanzio Vaira Enzio G.B. Cappellini Marco, Gozzi Daniel Parolari Delio

Riepilogo Libro Verde 2024

Riportiamo il riepilogo delle offerte e delle ore di lavoro effettuate dai Gruppi nel 2024 a correzione dei dati riportati nel numero precedente non corretti nella colonna delle offerte in denaro. Ci scusiamo coi lettori e con i Gruppi.

Gruppo	Ore di lavoro	Somme donate	
Angone	350	€	
Angolo Terme	483	€	€ 3.600,00
Artogne	200	€	€ 5.750,00
Astrio	350	€	€ 240,00
Berzo Inferiore	254	€	€ 2.952,00
Berzo Superiore	737	€	€ 2.951,00
Bienno	1001	€	€ 5.300,00
Borno	980	€	€ 1.220,00
Braone	60	€	
Breno	465	€	€ 700,00
Canè	123	€	€ 2.100,00
Cedegolo	147	€	
Cevo	726	€	€ 500,00
Capo di Ponte	770	€	€ 800,00
Cemmo	1030	€	€ 400,00
Cerveno	2804	€	€ 990,00
Ceto	2162	€	€ 800,00
Cimbergo	800	€	€ 124,00
Cividate Camuno	241	€	
Cogno	460	€	€ 1.177,00
Cortenedolo	400	€	€ 500,00
Cortenogolgi	736	€	€ 750,00
Darfo B.T.	500	€	€ 1.680,00
Demo	270	€	
Edolo	390	€	€ 997,00
Esine	920	€	€ 1.500,00
Fucine	1480	€	€ 7.625,00
Garda	295	€	€ 25,00
Gianico	403	€	
Grevo	1392	€	€ 568,00
Incudine	290	€	€ 2.830,00
Losine	0	€	
Lozio	129	€	€ 1.204,00
Malegno	1440	€	€ 5.520,00
Malonno	2120	€	€ 5.590,00
Monno	196	€	€ 2.020,00
Monte	90	€	€ 2.510,00
Nadro	447	€	€ 250,00
Niardo	220	€	€ 4.360,00
Novelle	5595	€	

Gruppo	Ore di lavoro	Somme donate	
Ono S. Pietro	356	€	€ 450,00
Ossimo Inf.	352	€	€ 11.388,00
Ossimo Sup.	684	€	€ 1.363,00
Paisco	42	€	€ 500,00
Pisogne	1560	€	€ 1.850,00
Prestine	605	€	€ 1.805,00
Paspardo	400	€	€ 1.950,00
Pescarzo di Capo di Ponte	350	€	€ 1.500,00
Pezzo	270	€	€ 2.300,00
Pescarzo di Breno	745	€	
Piamborno	1649	€	€ 5.315,00
Pian Camuno	270	€	€ 770,00
Ponte di Legno	185	€	€ 3.000,00
Ponte di Saviore	180	€	
Precasaglio	0	€	
Rino	508	€	
Sellero	900	€	€ 100,00
Sonico	120	€	
Saviore Adamello	310	€	
Stadolina	68	€	€ 4.850,00
Toline	420	€	
Temù	376	€	
Terzano	452	€	€ 285,00
Valle di Saviore	1050	€	€ 1.965,00
Vezza d'Oglio	990	€	€ 100,00
Vione	310	€	€ 2.168,00
Vissone	600	€	€ 300,00
P.C.	11954		
Totale	**57.162**	**€**	**109.492,00**

SOSTEGNO AL GIORNALE
2 QUADRIMESTRE 2025

Gruppo di Bienno	€	20
Gruppo di Capo Di Ponte	€	20
Gruppo di Breno	€	100
Totale	**€**	**140**

Grazie!

Verbali del Consiglio Sezionale

VERBALE C.D.S. del 27 Marzo 2025

Prima di dare inizio ai lavori il Presidente ringrazia sentitamente i consiglieri che gli hanno rinnovato, a larga maggioranza, la fiducia per svolgere l'incarico anche nel prossimo triennio 2025-2028.

Nomina Segretario del Consiglio

Il Presidente comunica che si deve procedere all'elezione del Segretario del Consiglio, propone di rinnovare la carica al Consigliere Franzoni Anselmo, Segretario del Consiglio in scadenza. **Il Consiglio approva con la solo astensione dell'interessato.**

LETTURA E APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE (19 Marzo 2025)

Il Segretario Anselmo Franzoni legge il verbale della seduta precedente.

Il C.D.S. approva all'unanimità

Nomina Segretario della Sezione

Il Presidente propone di rinnovare la nomina a Segretario della Sezione del Consigliere Matteo Gaverbi, già Segretario nel mandato precedente.

Il Consiglio approva con la sola astensione dell'interessato.

Nomina Tesoriere della Sezione

Alla luce della necessità di adeguarsi alle disposizioni di legge e rendere più agevole il servizio il Presidente propone di unificare la carica del Tesoriere con la carica del Segretario Sezionale. Al consigliere Bondioni il ringraziamento per il lavoro svolto e l'invito a restare a disposizione della Sezione per il contributo che ancora potrà portare vista la sua grande esperienza all'interno dell'apparato.

Il Consiglio approva con la solo astensione dell'interessato.

Nomina dei tre Vice Presidenti

Il Presidente, ai sensi dell'art. 16 lett. f, propone di lasciare invariata la situazione confermando i tre vice presidenti in carica.

Il Consiglio nomina Vice Presidenti della Sezione A.N.A. di Valle Camonica: Mariolini Riccardo, Poetini Dante e Tevini Agostino.

Il Presidente comunica che Mariolini Riccardo verrà confermato come Vicario.

Il Consiglio approva con la solo astensione degli interessati.

Nomina del Rappresentante all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione ai Caduti dell'Adamello.

Il Presidente comunica che è obbligo specifico, con l'insediamento del nuovo Presidente, nominare all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione ai Caduti dell'Adamello il proprio rappresentante; propone pertanto la conferma di Mario Sala.

Il Consiglio approva all'unanimità

61° Pellegrinaggio in Adamello. Definizione della dedica e del Regolamento.

Il Presidente propone la dedica del 61° Pellegrinaggio alla figura della M.O.V.M Teresio Olivelli.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Presidente legge la bozza del Regolamento in visione ai Consiglieri; lo stesso dovrà essere discusso e condiviso, a breve, con gli alpini Trentini.

Contributo colombe 2025

I Gruppi alpini di Darfo B.T., Novelle, Ossimo Inf., Lozio, Valle di Saviore, Ceto, Cedegolo, Ponte di Saviore, Cogno e la Sezione hanno voluto testimoniare la loro vicinanza alla Fondazione ABIO che opera anche nel nostro ospedale di Esine prestando con numerosi volontari assistenza a bambini, adolescenti e genitori, devolvendo un contributo di € 1.300 ricavati dalla vendita delle colombe degli alpini. Nell'occasione hanno voluto ringraziare la presidente Alba Burlotti e le sue volontarie per la meritoria opera che svolgono.

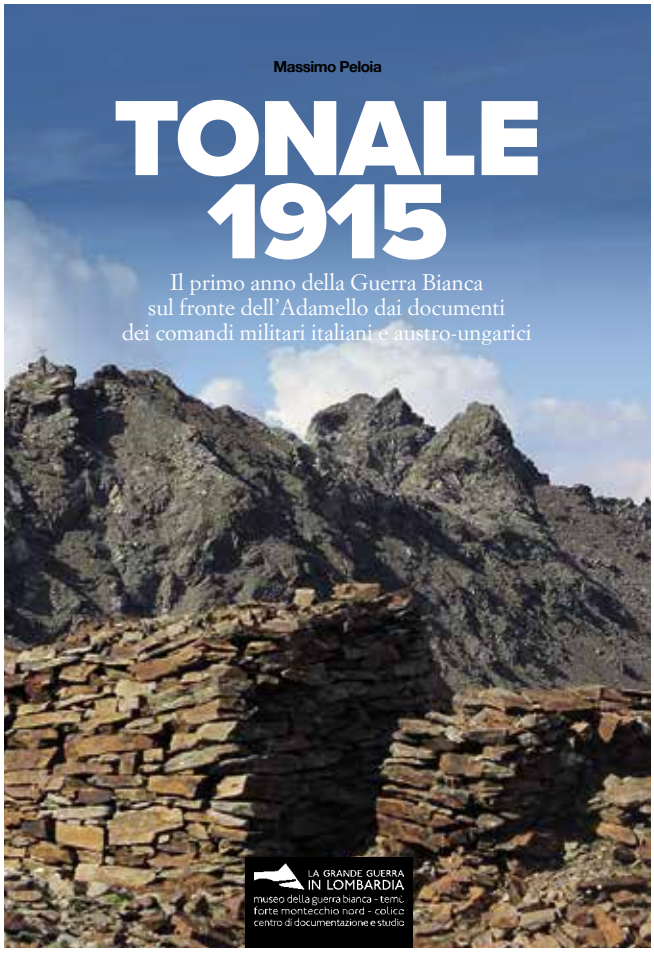
Il Consiglio approva all'unanimità la prima bozza del programma demandando al Comitato di Presidenza la definizione degli aspetti organizzativi con Trento nonché le quote economiche di partecipazione da parte dei pellegrini.

VERBALE C.D.S. del 23 Aprile 2025

LETTURA E APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE (27 Marzo 2025)
Il Segretario Anselmo Franzoni legge il verbale della seduta precedente.
Il C.D.S. approva all'unanimità
61° Pellegrinaggio in Adamello.
Il Presidente illustra la scaletta del programma e legge il regolamento definitivo, condiviso con la Sezione di Trento.
Il Presidente chiede inoltre alla segreteria di valutare le iscrizioni onde evitare, come già avvenuto in passato, di iscrivere pellegrini non idonei ai percorsi.
Il C.D.S. approva all'unanimità
96° Adunata Nazionale Biella – approvazione ordine di sfilamento ed informazioni.
Il Presidente formula le solite raccomandazioni e comunica ai consiglieri le disposizioni pervenute, alle Sezioni, dalla Sede Nazionale.
Viene letto l'ordine di sfilamento.
Vengono assegnati i gruppi che porteranno gli striscioni.
Viene individuato, nel consigliere Giarelli Luigi, il responsabile del Servizio d'ordine.
Il C.D.S. approva all'unanimità
Comunicazioni del Presidente
Acquisto Chiesetta della Madonna dell'Adamello al Garibaldi dal CAI, parte dell'A.N.A.; il Presidente comunica che martedì 29 aprile alle ore 10, presso la nostra sede, si terrà la conferenza stampa alla presenza del Presidente Nazionale Favero e il Presidente del Cai.
* Che è stata inoltrata richiesta di contributo, a valere sul bando regionale delle Associazioni Combattentistiche per circa 10.000 €.
* Che si ritiene opportuno concedere un contributo all'Alpino Valerio Zanchi editore del libro su Luciano Viazzi; il Consiglio delibera di erogare 500 €.
Che è pervenuta richiesta di contributo, da parte della Fanfara di Valle Camonica. Si stabilisce di rinviare la decisione al prossimo Consiglio.
* Il Vice Presidente Vicario Riccardo Mariolini porta a conoscenza che è pervenuta, da parte della Sezione di Brescia, una lettera nella quale si ricercano volontari per il Campo Scuola Nazionale.

VERBALE C.D.S. del 5 Giugno 2025

LETTURA E APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE (23 Aprile 2025)
Il Segretario Anselmo Franzoni legge il verbale della seduta precedente.
Il C.D.S. approva all'unanimità
18° Raduno al Montozzo.
Il presidente informa sull'organizzazione del raduno al Montozzo e dà indicazioni sulle modalità di partecipazione per chi sale in macchina.
Il Consigliere Ennio Donati comunica di aver già provveduto per l'impianto audio in zona per la cerimonia e di aver contattato il sacerdote per la celebrazione della S. Messa ed inoltre di aver provveduto per le due corone. Viene incaricata la P.C. per la gestione dei mezzi a salire.
Il C.D.S. ne prende atto.
61° Pellegrinaggio in Adamello - aggiornamento ed informazioni.
Il Presidente comunica che è in fase di distribuzione ai gruppi il materiale (locandina e brochure), comunica inoltre che le iscrizioni per il pellegrinaggio, da parte di chi vuole partecipare alle colonne sta procedendo regolarmente.
Per quanto riguarda la colonna dei campi scuola, che si svolgerà venerdì 25 e sabato 26, i responsabili della Commissione Cultura hanno già presentato un loro programma specifico.
Il C.D.S. ne prende atto.
Contributo economico alla Fanfara di Vallecamonica ed approvazione accordo.
Si stabilisce di dare un contributo della somma di € 1.000, alla Fanfara di Valle-Camonica.
Si prende visione dell'accordo di massima tra la fanfara e la Sezione Ana di Valle Camonica.
Il C.D.S. approva all'unanimità l'elargizione del contributo annuo e la bozza dell'accordo da sottoscrivere.
96ma Adunata Nazionale a Biella-Bilancio e considerazioni.
Il Presidente Ballardini fa un riassunto di quanto avvenuto all'adunata, dichiarandosi soddisfatto della partecipazione dei nostri gruppi con quasi la totale presenza degli stessi, inoltre ringrazia la numerosa presenza dei Sindaci della Valle Camonica; comunica che hanno sfilato per la nostra Sezione c.a 1.000 unità, più o meno come a Rimini.
Il Presidente comunica che non si sono verificati gli inconvenienti occorsi nelle ultime sfilate in merito alla distanza fra i blocchi ma purtroppo, prima di iniziare la sfilata è successo un episodio molto spiacevole tra un incaricato del servizio d'ordine della nostra Sezione e un alpino per quanto riguarda l'ordine di sfilamento.
Dopo aver ascoltato i vari interventi dei Consiglieri e del responsabile del servizio d'ordine, il C.D.S. esprime rammarico per l'accaduto e accoglie l'indicazione del presidente circa l'ordine di sfilata per le autorità, tra le quali va considerata anche quella del vincitore del Premio Fedeltà alla Montagna.
Il C.D.S. prende atto di quanto emerso.
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
*Il Presidente mette a conoscenza il Consiglio dell'esito delle elezioni del nuovo Presidente Nazionale avvenuta domenica 25 Maggio a Milano dove è stato riconfermato Sebastiano Favero.
*Il Presidente comunica che verrà inviata ai gruppi una lettera dove si richiede di comunicare in Sezione se ci sono volontari disponibili in caso di richiesta dalla Sede nazionale per eventuali lavori manuali.
* Il Presidente comunica che, in accordo fra la Comunità Montana ed il nostro MALP nella persona della direttrice Dott.ssa Troncatti, verrà sostituito il pannello didattico posto all'esterno del Sacrario del Tonale che contiene anche alcuni errori.



È una pubblicazione che non può essere presentata in poche righe, anche perché qualsiasi sintesi farebbe perdere il filo del racconto che si avvale di molteplici documenti che la recente apertura degli archivi hanno reso consultabili.
Le 530 pagine di questo primo volume tratteggiano e illustrano il primo anno della Guerra Bianca in Tonale.
Se si comincia a sfogliarlo si vuole andare fino in fondo, per poi, attratti da alcune immagini o sollecitati da ricordi, soffermarsi su alcuni eventi.
È un libro accattivante e che, come scrive nella introduzione l'autore Massimo Peloia, ci consente di dare merito ai comandi italiani di aver svolto una precisa pianificazione nei mesi precedenti (la guerra) e di riconsiderare il giudizio su alcuni dei vertici militari.
E non è certo poco. Buona lettura.

Gli interessati all'acquisto possono rivolgersi in Sezione o al Museo di Temù. Costo del volume Euro 30,00.

Le motivazioni di tale invito sono state riportate dal presidente Ciro Ballardini in una lettera inviata ai Capigruppo, ai quali ci si può rivolgere per informazioni e dare la propria disponibilità.

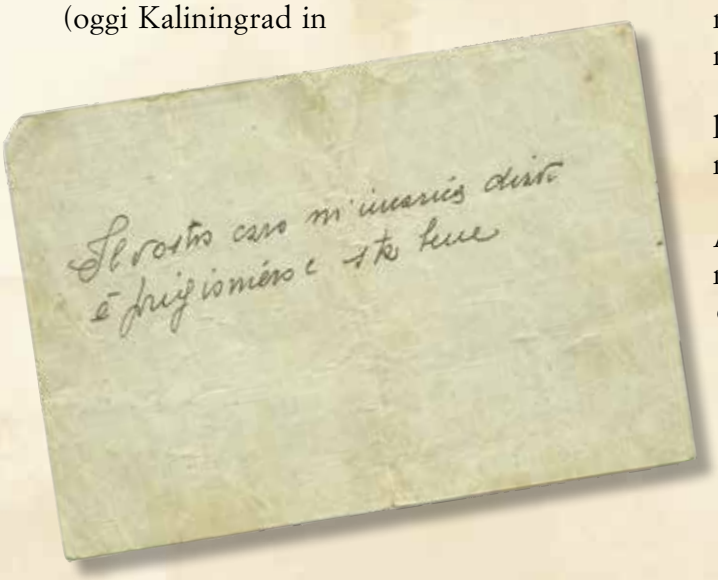
Ricordi di Guerra

"Il tuo bruno alpino ritornerà"

Donate al MALP le lettere di un reduce

Dopo l'Armistizio firmato l'8 settembre 1943 furono moltissimi gli Alpini che rifiutarono di collaborare col nazifascismo e vennero quindi catturati dall'esercito tedesco e inviati ai campi di lavoro coatto del Terzo Reich.

Tra loro c'era anche il giovane Alfredo Viola di Gianico (1922-1978), alpino dell'Edolo deportato in Prussia Orientale, dapprima nel lager I/A di Stablack (oggi Stabławki in Polonia) e successivamente in quello di Königsberg (oggi Kaliningrad in Russia). Alfredo, nonostante la giovane età, aveva già alle spalle la terribile esperienza della ritirata di Russia, dalla quale era tornato coi piedi congelati; dopo un lungo periodo passato in ospedale, si era da poco ricongiunto col suo battaglione quando le SS lo arrestarono a Vipiteno.



Dalla prigionia scrisse regolarmente a casa ed è commovente leggere le parole di questo ragazzo così piene di affetto per la mamma, alla quale era evidentemente legatissimo, che rassicurava minimizzando le proprie tribolazioni da internato per non accrescere l'angoscia della lontananza.

Queste cartoline postali appartengono oggi alle collezioni del MALP e prossimamente verranno esposte in una vetrina dedicata.

Ringraziamo l'alpino Federico Viola, nipote di Alfredo, che ha donato al museo questi preziosi cimeli di famiglia affinché vengano conservati, studiati e valorizzati, ed invitiamo tutti a contattarci (**tel. 328 3714473**) nel caso si trovino documenti, fotografie e cimeli di Alpini combattenti e reduci: il museo racconterà la loro storia.

Viviana Troncatti

Dal lager di Stablack (14/8/1944):

"Mamma mia carissima,

ti scrivo oggi nel giorno del mio onomastico. Certamente in questo giorno mi avrai pensato più intensamente. Anch'io ti ho pensato tanto mamma! Ti assicuro che ho passato un bel giorno grazie anche ai pacchi che mi avete inviato. Ritornato dal lavoro mi sono preparato un pranzetto all'uso casalingo e con appetito ho mangiato alla vostra salute. Fra tre giorni è il mio compleanno. Ventidue anni or sono mamma tu davi alla luce il tuo primo figlio. Forse riponevi in quello le tue migliori speranze, invece da lui fino ad ora non hai avuto che dispiaceri e delusioni. Ti prometto però che in avvenire non sarà più così. Quando ritornerò ti farò felice anche per il passato. Attendimi sperando mamma! Il tuo bruno alpino di una volta ritornerà ed allora saremo tanto felici. Salute mia sempre ottima come spero di voi tutti. Un bacio e un abbraccio affettuoso, Alfredo."

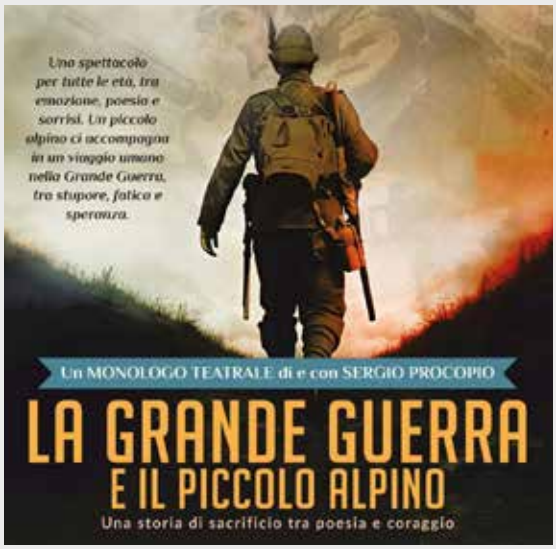
Da leggere:

"Alpini di Gianico in Russia", a cura di Federico Viola (2013)

Il gruppo Alpini di Pisogne premia con 12 borse di studio i ragazzi di terza media

Spettacolo creato esclusivamente per Manifestazioni Alpine

Per quanti possano essere interessati, diamo notizia della proposta dello spettacolo **"La Grande Guerra e il Piccolo Alpino"** che, come annota l'autore Sergio Procopio "non è solo una narrazione storica, ma un atto di gratitudine". Racconta l'umanità dell'Alpino prima ancora che la guerra: il freddo, la paura, il sacrificio, ma anche la forza, l'amicizia e l'onore. Si tratta di uno spettacolo nato per non dimenticare… in un tempo in cui tutto corre veloce e si dimentica in fretta.
Gruppi di numerose Sezioni Alpine e tante scuole lo hanno già visto. Per ricevere informazioni telefonare al 380.52.52.684 o mandare un messaggio WhatsApp o inviare una mail a info@sergioprocopio.it.



Auguri!!!

Gli Alpini di Malonno hanno voluto festeggiare i 90 anni del socio Pasquale Fanetti. Pasquale partì per il servizio militare, svolto nel 22° Raggruppamento Alpini di Posizione a Glorenza, il 5 novembre 1956 e si congedò il 6 marzo 1958.

i nostri Gruppi ricordano

Gruppo di Pisogne
Italo Romele
11.08.1942 – 02.02.2025

Gruppo di Bienno
Carlo Morandini
02.04.1938 – 26.02.2025

Gruppo di Angolo Terme
Cipriano Trotti
09.10.1930 – 06.04.2025

Gruppo di Artogne
Carlo Quetti
02.02.1964 – 15.04.2025

Gruppo di Bienno
Amleto Avanzini
12.07.1943 – 16.04.2025

Gruppo di Losine
Ettore Fontana
09.02.1947 – 27.04.2025
Capogruppo dal 2015

Gruppo di Canè
Lorenzo Coatti
05.06.1952 – 30.04.2025

Gruppo di Pisogne
Antonio Panigada
02.12.1937 – 19.05.2025

Gruppo di Ceto
Antonio Bonomi
05.09.1940 – 20.05.2025

Gruppo di Breno
Giovanni Giacomelli
25.05.1937 – 04.06 2025

Gruppo di Paisco
Gian Franco Moreschi
06.12.1953 – 14.06.2025

Gruppo di Cividate
Benvenuto Damioli
17.06.1956 – 26.06.2025

Gruppo di Breno
Gian Carlo Branchi
19.07.1939 – 16.07.2025
Consigliere Sezionale
dal 1987 al 2004

Festa del 60° di fondazione del Gruppo Alpini di Toline

Nell'ultimo fine settimana di marzo i soci e amici del gruppo alpini, alla presenza di prestigiose autorità, rappresentanti delle varie associazioni e la cittadinanza tutta, hanno festeggiato i sessant'anni del sodalizio in un tripudio di tricolore con strade e case imbandierate a festa.

Le manifestazioni, curate in ogni dettaglio e favorite da giornate primaverili, sono state caratterizzate da due momenti significativi. Si è iniziato sabato 29 con l'esposizione della mostra fotografica che ha rammentato ad ognuno i momenti peculiari, e le iniziative promosse dal Gruppo, i personaggi illustri che hanno onorato gli Alpini con la loro presenza e il loro sostegno morale, ma soprattutto quanto il gruppo alpini sia stato promotore e protagonista di tante iniziative a favore della comunità tolinese.

In serata presso la chiesa si è tenuto il concerto/recital del coro A.N.A. di Vallecamonica, coadiuvato da elementi del coro la Pineta, diretto da Francesco Gheza con la voce recitante di Sergio Fiorini.

I protagonisti hanno emozionato il numeroso pubblico presente con alcuni canti dell'epopea alpina intervallati dalla lettura di missive provenienti dai fronti di guerra: Adamello, Albania, Russia. Domenica 30 marzo si sono tenute le cerimonie di rito, svolte con ordine come il protocollo prevede. Si è iniziato con la deposizione di cesti di fiori sulle tombe dei tre compianti fondatori, Giuseppe Facchinetti, Gino Bonetti, don Angelo Donina.

Accompagnati dal suono della fanfara di Vallecamonica con tutti i gagliardetti e labari disposti sull'ampia scalinata, le Autorità presenti e la cittadinanza, il momento dell'alza bandiera ha dato inizio al cerimoniale di rito. A seguire, la sfilata nel giusto ordine per le vie del borgo, la messa solenne celebrata da Don Ermanno Magnolini e animata dalla corale san Gregorio, quindi la benedizione al monumento ai caduti di tutte le guerre ed i discorsi ufficiali.

Il Capo gruppo Pietro Bonetti ha ricordato i momenti principa-

li che hanno caratterizzato questo lungo cammino e i tanti soci e amici che "sono andati avanti". Il Sindaco Federico Laini ha portato il saluto dell'amministrazione comunale evidenziando i meriti e la presenza fattiva dei Gruppo Alpini all'interno della comunità pisognese. Il presidente Sezionale Ciro Ballardini ha menzionato come il nostro gruppo sia stato sempre presente nelle varie iniziative di solidarietà promosse dalla Sezione Vallecamonica e dall'A.N.A. nazionale mettendo in risalto la personale profonda amicizia che lo lega, con altri membri del Consiglio Sezionale, al Gruppo di Toline. La giornata si è conclusa con il pranzo sociale tenutosi presso il centro pastorale giovanile di Pisogne, con la partecipazione di circa 150 commensali, durante il quale oltre hai graditi omaggi è stato consegnato al capogruppo Pietro Bonetti un attestato di riconoscenza per il suo pluriennale ruolo di capogruppo, esercitato sempre con premura e autorevolezza.

Gruppo di Niardo

Il grazie dei ragazzi e dei loro insegnanti

"Raramente ci rendiamo conto di essere circondati dallo straordinario". Vogliamo prendere a prestito queste parole di Paolo Coelho per dirvi con tutto il cuore che per noi, ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di Niardo, voi alpini siete sempre straordinari! Ogni anno ci regalate la possibilità di ricordare e comprendere il grande sacrificio di chi ha dato la vita per la nostra libertà!! Grazie davvero per esserci vicini nel percorso della nostra crescita, trasmettendoci valori e calore umano. Il vostro esempio è per noi davvero fondamentale. Al prossimo anno ...con affetto e gratitudine ragazzi e professori della scuola secondaria di Niardo.

Foto ricordo della visita al Museo di Temù con gli alpini.

Incontro tra gli Alpini di Giussano e Canè

Occasione per rinsaldare il legame di fratellanza

In una giornata intensa di emozioni e ricordi, domenica 27 aprile 2025, alle ore 6:30, un gruppo di Alpini e amici degli Alpini di Canè è partito per raggiungere il Gruppo Alpini di Giussano, in occasione di un importante incontro all'insegna della tradizione e della memoria. La giornata ha avuto inizio con l'alzabandiera, seguito dalla visita a Villa La Rotonda di Inverigo, prestigiosa testimonianza storica e culturale del territorio. Successivamente, è stata deposta una corona d'alloro presso il monumento dedicato a Don Carlo Gnocchi, figura tanto cara agli Alpini e simbolo di solidarietà e dedizione.

Giussano: foto ricordo di una piacevole giornata vissuta in amicizia.

Il pranzo conviviale si è tenuto presso la sede degli Alpini di Giussano, durante il quale è intervenuto Silvio Colagrande, testimone diretto dell'eredità di Don Gnocchi, avendo ricevuto una cornea donata grazie alla sua opera. Alla cerimonia hanno preso parte numerose autorità e rappresentanti degli Alpini e delle amministrazioni comunali, tra i quali: il Generale Chichi Santo, promotore e organizzatore dell'evento, Giacomo Folcio, capogruppo degli Alpini di Giussano, Costantino Coatti, capogruppo degli Alpini di Canè, Valerio Fusar, presidente della Sezione A.N.A. di Milano, Augusto Tevini, vicepresidente della Sezione A.N.A. di Valle Camonica, il sindaco di Inverigo Francesco Vincenzi ed Enrico Cattaneo, consigliere delegato del Comune di Vione. Numerosi Alpini, amici e oriundi di Canè hanno partecipato all'incontro, rinsaldando quel legame di fratellanza che unisce generazioni e territori nel nome degli ideali alpini. Questa giornata ha confermato, ancora una volta, come i valori di solidarietà, memoria e amicizia continuino a vivere fortemente negli Alpini. L'incontro tra Giussano e Canè si è trasformato in una splendida testimonianza di come passato e presente possano unirsi per costruire un futuro ricco di speranza, impegno e orgoglio alpino. Al Gruppo Alpini di Giussano va il nostro più sentito ringraziamento per l'accoglienza calorosa e il trattamento riservatoci.

Il sindaco di Inverigo con le autorità presenti all'incontro.

A tutti gli Alpini, agli oriundi e agli amici degli Alpini, un affettuoso arrivederci… magari nella nostra splendida valle di Canè! Viva gli Alpini!

Per gli Alpini di Canè
Il Capogruppo,
Costantino Coatti

Il Gruppo di Malegno ha 103 anni

Ne "L'Alpino" di Ott. – Nov. 1922 la notizia della costituzione

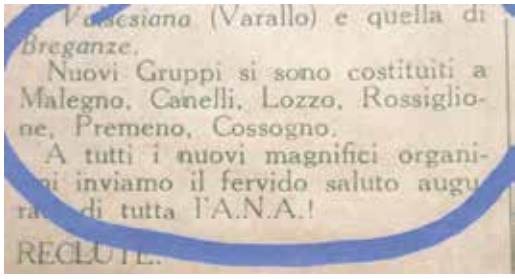
È stata una sorpresa per il Gruppo di Malegno il ritrovarsi tra le mani la copia de "L'Alpino" di Ottobre-Novembre 1922 e leggere nella pagina interna, sotto il titolo "L'A.N.A. FIORISCE MERAVIGLIOSAMENTE", che tra i nuovi Gruppi costituiti vi è anche quello di Malegno,

Avevamo superato i 100 anni e non ce ne eravamo accorti. Rimane comunque la soddisfazione di far parte di quel piccolo numero di gruppi che subito dopo la costituzione della Sezione avvenuta nel 1921, si sono formalmente organizzati ed hanno dato vita alla loro attività.

Purtroppo non si hanno notizie circa i promotori del Gruppo e sul numero dei soci. Se qualche traccia è stata lasciata, il tempo e gli eventi successivi l'hanno del tutto rimossa.

Tra questi eventi anche quello dell'unione dei Comuni di Malegno e Cividate avvenuta nel 1928 a seguito di una apposita legge emanata nel 1926 dal Governo Fascista e che ha riguardato tantissimi altri Comuni anche della Valle Camonica.

Tale circostanza determinò anche la unione dei due Gruppi Alpini che risulta avvenuta nel 1933 e che si riteneva fosse anche la data di nascita del Gruppo di Malegno; notizia anche questa riscontrata su "L'Alpino" di ottobre 1933 e che ha dato origine il 13-14 ottobre del 2012 alla prima festa unitaria dei due Gruppi di Cividate e Malegno che ha coinvolto le due comunità ed ha ricevuto molti apprezzamenti.


Valsesiana (Varallo) e quella di Breganze.
Nuovi Gruppi si sono costituiti a Malegno, Canelli, Lozzo, Rossiglione, Premeno, Cossogno.
A tutti i nuovi magnifici organi- ci inviamo il fervido saluto augu- rale di tutta l'A.N.A.!
RECLUTE.

Da allora questa condivisa e apprezzata esperienza si è sempre ripetuta e vogliamo sperare possa continuare nel tempo.

I due Comuni nel 1947 sono tornati ad essere autonomi, ma anche se l'Oglio ne ha determinati i confini, il ponte che collega le due rive li ha uniti e oggi, con l'unica direzione delle scuole, con l'Unità Parrocchiale e anche grazie agli alpini, tale unione appare ancora più concreta.

Gruppo Alpini Malegno

Gruppo Alpini di Sellero

Gli auguri a due "Veci"

Il gruppo Alpini di Sellero (Sezione Vallecamonica) ha festeggiato i compleanni di due alpini del proprio gruppo: SISTI GIUSEPPE classe 1930, l'alpino più anziano del nostro gruppo, che negli anni 1951/52 ha prestato servizio militare, prima al CAR a Merano Caserma Rossi, poi trasferito a Vipiteno compagnia comando plotone esploratori, infine distaccato a Dobbiaco.

DAMIOLINI GIUSEPPE BENITO classe 1935, consigliere nel direttivo del nostro gruppo per molti anni, che nel 1956/58 ha prestato servizio militare, prima il CAR Montorio, poi a Silandro, Caporale artiglierie di montagna presso 33^ batt.

A festeggiarli una buona rappresentanza del gruppo.

Il capogruppo Alpini Sellero
Poetini Dante

Il Gruppo di Angolo compie 70 anni dalla rifondazione

Coinvolti nella festa i ragazzi del C.S.I.

Numerose le autorità presenti alla festa per i 70 anni del Gruppo.

Il gruppo alpini di Angolo Terme festeggia nel 2025 il 70° di rifondazione. Sappiamo dagli scritti di Giorgio Gaioni che il gruppo fu fondato nel 1919, ma è l'unica fonte che abbiamo. Successivamente, nel 1938, il gruppo fu intitolato a Romolo Galassi, medaglia d'oro al valor militare, e questo è riportato con un articolo sulla rivista "L'alpino" e siamo in possesso del gagliardetto con ricamato il nome del gruppo, l'intitolazione e il tricolore con lo scudo sabaudo. Allo scoppio della seconda guerra mondiale il gruppo si sciolse. Il 70° per noi è un traguardo importante, che rappresenta un momento di grande significato anche per tutta la comunità.

È anche l'occasione per celebrare la storia, i valori e il profondo legame che gli alpini hanno saputo costruire nel corso degli anni con il nostro territorio. Per commemorare questo traguardo, il gruppo alpini ha programmato una serie di eventi e iniziative intrise di significato e rispetto, che desiderano onorare non solo i sacrifici e l'impegno degli alpini, ma anche coinvolgere la comunità, i giovani, le istituzioni e le associazioni locali. L'ultima domenica di marzo, abbiamo accolto l'invito del presidente del C.S.I. di Vallecamonica, ad accogliere nella nostra sede i ragazzi partecipanti di tutta la valle per uno dei tanti giochi in programma che l'associazione polisportiva aveva organizzato a Angolo Terme, tema "I giochi di una volta". È stata l'occasione per far scoprire i valori alpini a tutti questi giovanissimi dei paesi camuni che si sono alternati durante tutto il pomeriggio rallegrando la nostra sede. È poi toccato agli alunni della nostra scuola primaria e secondaria di 1° grado, invitati il 2 aprile presso il teatro parrocchiale, nella giornata regionale dedicata alla riconoscenza per la solidarietà e il sacrifico degli alpini, a partecipare al "Progetto Alpini nelle Scuole". Un ringraziamento doveroso alla Commissione Cultura di Vallecamonica, al suo presidente, Riccardo Mariolini, al coordinatore, Aleandro Botticchio, al Ten. Col. Davide Maghini, al relatore della P.C. Danilo Mariolini, alla signora Sabrina Bal-

Il momento di gioco per i ragazzi.

La mostra.

zarini, al coro A.N.A., ai docenti che hanno consentito una lezione sulla storia degli alpini e a tutti i ragazzi, alcuni dei quali hanno avuto anche un momento tutto loro sul palco, che accompagnati da alcuni veci musicanti e sotto la direzione della maestra Savina Zani, hanno suonato alcuni brani sulla pace. Nel frattempo il gruppo alpini era impegnato anche ad allestire la mostra "Alpini camuni ieri e oggi".

Grazie all'Amministrazione Comunale che ci ha dato la possibilità di utilizzare la ex carbonaia che si trova sotto il Palazzo Comunale e grazie al nostro artista Fabio Mai, abbiamo realizzato una location perfetta grazie al suo stile rustico e autentico. La sua presentazione con spiegazione del lavoro da parte della dott.ssa Viviana Troncatti, presso la sala consiliare, e con la successiva inaugurazione con taglio del nastro è avvenuta il 12 aprile. La mostra è rimasta aperta al pubblico fino al 27 aprile. Possiamo considerarci molto soddisfatti, vista la notevole affluenza dei visitatori. Anche la classe 5° con i suoi insegnanti ha visitato la mostra.

Il giorno di Pasquetta, come da tradizione oramai da 70 anni, la nostra festa annuale. L'ammassamento fatto in Piazza Alpini, ha dato l'opportunità ai partecipanti di godere di uno spazio ampio per il ritrovo e l'occasione di visitare la mostra essendo la stessa nei paraggi. Molto sentita la festa grazie anche alla presenza di autorità importanti come il consigliere nazionale Renato Spreafico, il Direttore Generale A.N.A. Mario Sala, il vice presidente vicario sezionale, Riccardo Mariolini con un buon numero di consiglieri, il Colonnello Fulvio Menegazzo, il Generale di Brigata Aerea, Riccardo Ziliani, il Cappellano Militare don Claudio Sarotti, che ha concelebrato la Santa Messa con il parroco don Rosario e tanti alfieri.

Al termine della funzione religiosa, lo svelamento di un'opera di Timo Bortolotti, al quale è dedicato il nostro gruppo, donata dalla nipote Grazia Gian Ferrari, agli alpini di Angolo Terme. La domenica del 27 aprile, grazie al maestro Valentino Trotti, il concerto "Va l'alpin", presso la chiesa San Silvestro con i cori San Lorenzo di Angolo Terme e il coro San Valentino di Berzo Demo. Hanno eseguito brani intervallati da racconti che trasmettessero agli ascoltatori le sensazioni e le emozioni di tanti giovani alpini chiamati alle armi durante la Grande Guerra, le paure, il terrore e le angosce ai vari fronti e la gioia di ritornare a casa per chi era rimasto in vita, ma una gioia accompagnata dal tormento e inquietudine di sopravvivere con quei terribili ricordi per tutta la loro esistenza.

Altre iniziative sono in programma nel corso dell'anno e uno spettacolo a fine novembre chiuderà tutte le manifestazioni.

Andrea

Il Coro.

25 CQOP SOA

COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

Da 25 anni leader della qualificazione SOA

CQOP Società Organismo di Attestazione S.P.A.

Via 1 Maggio 2, 25043 Breno (BS) | Tel. 0364 321808

www.cqop.it

Alpini per l'Ucraina

Dopo la guerra in Ucraina, molti gruppi ed associazioni si stanno impegnando in favore delle popolazioni colpite dall'invasione Russa, tra queste anche alcune associazioni della valle. Le azioni spaziano dall'accoglienza ed il supporto ai rifugiati presenti sul territorio, alla raccolta di materiale, viveri e quant'altro da spedire o portare personalmente nelle zone di guerra ed all'accoglienza di alcuni giovani per alcuni giorni in Valle per distoglierli dall'orrore dei bombardamenti, dai droni e dagli allarmi ai quali sono soggetti tutti i giorni nel loro paese.

In queste operazioni ed azioni non hanno mancato di dare il loro supporto materiale e finanziario alcuni gruppi alpini della Valle e singoli soci.

I ragazzi ucraini con gli accompagnatori in Tonale

Con questo comunicato si intende ringraziare tutti gli alpini che, sia con il personale impegno all'interno delle associazioni, con il loro supporto per la raccolta degli aiuti, l'accoglienza dei ragazzi ed accompagnatori ucraini, con le loro donazioni, rendono meno difficile l'impegno di coloro che lavorano e stanno lavorando a tal fine.

Giacomo Giorgi

Nonno alpino

I ricordi di persone care sono segnati anche da ciò che esse ci hanno trasmesso. Nei versi che seguono Luca, a suo modo, ha voluto esprimere gratitudine per i tanti insegnamenti ricevuti dal "Nonno alpino", che, da lassù, certo sarà contento di questo affettuoso riconoscimento.

Caro nonno alpino
mi hai insegnato a stare sempre in cammino

a lottare sempre con umiltà e amore
senza affanno e senza timore.

Mi hai condotto fra le vette
ma con passo sempre prudente

e il più grande insegnamento
è di non cadere nell'adagiamento.

Quanti valori mi hai affidato
da lasciarmi senza fiato.

Per la libertà e la dignità hai lottato
e tutto ora va preservato.

Quanto tenevi alla tua penna nera
la portavi con onore e nel cuore da mattino a sera.

Con quei principi mi hai cresciuto
e ancora oggi dal cielo sei sempre un aiuto

Luca Salvetti

Energia 100% Green

e-smart

ENERGIA E GAS

energia e gas

MILANO
Via Malipiero 16/18
800 684 854

PIANCOGNO
Via Nazionale 2/B
0364 45 80 11

VEZZA D'OGLIO
Via Nazionale 62
0364 45 80 11

www.e-smart.it

GRUPPO FENENERGIA

clienti@e-smart.it

Hiroshima: 6 agosto 1945

Improvvisamente una luce abbagliante avvolse la città e su di essa, ridotta ad un ammasso di detriti fumanti, piombarono morte e orrore.